



Comitato interdipartimentale di Rio (CIRio)

**Attività della Svizzera per uno sviluppo sostenibile:
bilancio e prospettive 2004**

Impressum**Editore**

Comitato interdipartimentale di Rio (CIRio)

Il 19 dicembre 2003 il Consiglio federale ha preso atto del rapporto, incaricando l'Amministrazione federale di attuare le raccomandazioni e le misure previste al capitolo 4.

Coordinamento, redazione, contatto

Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE)

Sezione Sviluppo sostenibile

CH-3003 Berna

Produzione

Desk Design, Hinterkappelen

Realizzazione grafica

Desk Design, Hinterkappelen

Citazione

CIRio (2004): Attività della Svizzera per uno sviluppo sostenibile: bilancio e prospettive 2004. Rapporto intermedio sui lavori di follow-up della Strategia per uno sviluppo sostenibile 2002 e del Vertice mondiale sullo sviluppo sostenibile di Johannesburg 2002.

Fonte

indirizzo Internet: www.aren.ch

01.2004

**Attività della Svizzera per uno
sviluppo sostenibile:
bilancio e prospettive 2004**

Rapporto intermedio sullo stato
d'attuazione della Strategia per uno
sviluppo sostenibile 2002 e delle
misure decise in occasione del
Vertice mondiale per uno sviluppo
sostenibile di Johannesburg 2002

Il contenuto del presente rapporto si basa sulle
conoscenze di cui si disponeva nel dicembre 2003.
Il Consiglio federale ha preso atto del documento
alla sua riunione del 19 dicembre 2003, incaric-
ando i servizi dell'Amministrazione federale di
attuare le misure e le raccomandazioni formulate
al capitolo 4.

Compendio

Il presente documento si basa sul decreto del Consiglio federale del 27 marzo 2002 concernente la Strategia per uno sviluppo sostenibile 2002. In virtù di tale decreto, entro la fine del 2003 dev'essere presentato al Consiglio federale un bilancio intermedio sullo stato d'attuazione della strategia. Parallelamente, sono state promosse le attività a seguito del Vertice mondiale per uno sviluppo sostenibile di Johannesburg (WSSD). Nel presente rapporto vengono documentate entrambe le linee d'azione al fine di ottenere un resoconto completo e trasparente sui lavori attualmente in corso a livello federale relativi allo sviluppo sostenibile.

L'attuazione delle 22 misure della Strategia per uno sviluppo sostenibile procede in generale secondo i piani. Tuttavia è innegabile che alcune misure sono esposte a determinate restrizioni in seguito alle esigue risorse finanziarie della Confederazione. In riferimento al grado d'impegno a livello subnazionale, risulta che, entro la fine del 2003, 13 Cantoni hanno avviato attività concrete per uno sviluppo sostenibile. A livello comunale, circa 100 Comuni, che rappresentano più di un quarto della popolazione svizzera, hanno già iniziato un processo di sostenibilità secondo il programma Agende 21 locali.

A livello internazionale, in base alle sfide del Johannesburg Plan of Implementation (JPOI) adottato dalla comunità internazionale degli Stati al Vertice mondiale per uno sviluppo sostenibile 2002, la Svizzera si impegna in diversi settori e organismi a favore degli obiettivi dello sviluppo sostenibile. Accanto all'impegno tradizionalmente forte per una politica ambientale internazionale, le sfide del futuro si situano in misura crescente sul piano della dimensione sociale che comprende, accanto alle misure di lotta contro la povertà, anche lo sviluppo di un sistema commerciale internazionale equo, l'accesso a istituzioni e processi decisionali statali come pure a risorse economiche quali l'energia, l'acqua e la tecnologia.

Il rapporto formula quindi raccomandazioni per il futuro. Per quanto concerne la Strategia per uno sviluppo sostenibile 2002, si raccomanda di proseguire l'attuazione delle 22 misure, in particolare quelle di carattere metodologico per l'integrazione

dello sviluppo sostenibile in tutta la politica federale (Monitoraggio dello sviluppo sostenibile e Valutazione della sostenibilità), e di valutare e rinnovare la strategia nel suo complesso entro il 2007. A sostegno della strategia in senso stretto, si raccomanda di accertare in modo più approfondito i nessi tra la politica dello sviluppo sostenibile, la politica finanziaria e la politica di crescita, di esaminare gli ulteriori sviluppi per la collaborazione in seno all'amministrazione federale (Funzionamento del Comitato interdipartimentale di Rio CIRio) e di promuovere lo sviluppo sostenibile tramite un dialogo specifico per temi e gruppi mirati.

Per l'attuazione dell'JPOI devono essere realizzati i contributi della Svizzera ai Millennium Development Goals dell'ONU e adottate misure nei settori della salute, della biodiversità, dei prodotti chimici, dei modelli di consumo e produzione sostenibili e delle energie rinnovabili.

Sommario

Compendio	2	2.2 Altre attività nel contesto della Strategia per uno sviluppo sostenibile 2002	19
1. Premessa	5		
1.1 Mandato	5	Stato dei processi cantonali e comunali di sviluppo sostenibile in Svizzera	19
1.2 Strategia per uno sviluppo sostenibile 2002	5	Il Forum per lo sviluppo sostenibile	20
1.3 Vertice mondiale per uno sviluppo sostenibile, Johannesburg 2002 (WSSD)	8	Rete di servizi specializzati europei per lo sviluppo sostenibile	20
2. Stato dell'attuazione della Strategia per uno sviluppo sostenibile 2002 del Consiglio federale	9	3. Stato dei lavori successivi al Vertice mondiale per uno sviluppo sostenibile di Johannesburg (WSSD)	21
2.1 Stato d'attuazione delle misure	9	Lotta contro la povertà	21
Campo d'attività 1: Politica economica e servizio pubblico	9	Cambiamento dei modelli di consumo e di produzione non sostenibili	21
Campo d'attività 2: Politica finanziaria	10	Tutela e gestione delle risorse naturali per lo sviluppo economico e sociale	22
Campo d'attività 3: Formazione, ricerca e tecnologia	11	Sviluppo sostenibile nell'era della globalizzazione e mezzi di attuazione	22
Campo d'attività 4: Coesione sociale	12	Salute e sviluppo sostenibile	23
Campo d'attività 5: Salute	12	Sviluppo sostenibile in particolari regioni del mondo	24
Campo d'attività 6: Ambiente e risorse naturali	12	Quadro istituzionale per lo sviluppo sostenibile	24
Campo d'attività 7: Sviluppo del territorio e degli insediamenti	15	4. Conseguenze per la politica di sviluppo sostenibile della Confederazione	26
Campo d'attività 8: Mobilità	16	4.1 Raccomandazioni per un'ulteriore attuazione della Strategia per uno sviluppo sostenibile 2002	26
Campo d'attività 9: Cooperazione allo sviluppo e promovimento della pace	17	Proseguire i lavori d'attuazione della strategia	26
Campo d'attività 10: Metodi e strumenti	18	Approfondire le relazioni tra le politiche di sviluppo sostenibile, finanziaria e di crescita	26

Sommario

Promuovere lo sviluppo sostenibile tramite ulteriori sviluppi istituzionali	27
Promuovere lo sviluppo sostenibile tramite il dialogo	27
4.2 Raccomandazioni per l'attuazione del «Plan of Implementation» del Vertice mondiale per uno sviluppo sostenibile 2002	28
Concretizzazione del contributo della Svizzera ai Millennium Development Goals	28
Acqua	28
Salute	28
Biodiversità	29
Prodotti chimici	30
Modelli di consumo e di produzione sostenibili	30
Energie rinnovabili	30

1. Premessa**1. Premessa****1.1 Mandato**

Il presente documento si basa sul decreto del Consiglio federale del 27 marzo 2002 concernente la Strategia per uno sviluppo sostenibile 2002. In virtù di tale decreto, entro la fine del 2003, dev'essere presentato al Consiglio federale un bilancio intermedio sullo stato d'attuazione della strategia.

Parallelamente all'attuazione della Strategia per uno sviluppo sostenibile, vengono promosse le attività conseguenti al Vertice mondiale per uno sviluppo sostenibile di Johannesburg (WSSD). Al fine di un resoconto completo e trasparente sui lavori attualmente in corso a livello federale sotto il titolo dello sviluppo sostenibile, nel presente rapporto vengono documentate entrambe le linee d'azione.

I lavori dell'amministrazione vanno valutati altresì alla luce di un mandato parlamentare. Con il postulato 02.3637 del 1° novembre 2002 della Commissione dell'ambiente, della pianificazione del territorio e dell'energia del Consiglio nazionale, il Consiglio federale è stato sollecitato a esaminare, nel seguito del Vertice mondiale per uno sviluppo sostenibile tenutosi a Johannesburg nel 2002, misure supplementari nei seguenti settori:

- a) migliore tematizzazione dello sviluppo sostenibile in Svizzera, ad esempio tramite ampie campagne d'informazione e di sensibilizzazione;
- b) migliore coerenza della politica dei poteri pubblici e sviluppo dei relativi strumenti;
- c) centri di coordinamento e di consulenza più adeguati e, quale provvedimento futuro, adattamento delle strutture istituzionali;
- d) maggiori capacità di manovra degli Uffici federali, anche nell'ambito finanziario, e sostegno a favore dell'attuazione nei Cantoni, regioni e Comuni;
- e) determinazione di obiettivi quantitativi e qualitativi per i processi delle Agende 21 locali e in particolare delle tappe che permettono di estendere questi processi a tutti gli enti interessati.

1.2 Strategia per uno sviluppo sostenibile 2002

Con la Strategia per uno sviluppo sostenibile 2002, la Svizzera ha fornito, in vista del Vertice mondiale per uno sviluppo sostenibile di Johannesburg, un contributo nazionale concreto per uno sviluppo praticabile nel futuro. Il Consiglio federale vi definisce sia le linee guida per una politica dello sviluppo sostenibile sia un piano d'azione comprendente 22 misure articolate in dieci campi d'attività.

Le iniziative in corso a favore dello sviluppo sostenibile poggiano su diversi mandati costituzionali. La Confederazione e i Cantoni sono chiamati (cfr. gli articoli 2 e 73) a perseguire un rapporto durevolmente equilibrato tra la natura e la sua capacità di rinnovamento da un lato e la sua utilizzazione da parte dell'uomo dall'altro. La Confederazione si impegna a favore di uno sviluppo sostenibile anche negli affari esteri (articolo 54) adoperandosi per ridurre la miseria e la povertà, per il rispetto dei diritti umani, per promuovere la pace e la democrazia nonché per salvaguardare le basi naturali della vita. Gli obiettivi costituzionali e la Strategia del Consiglio federale per uno sviluppo sostenibile rientrano negli sforzi internazionali per uno sviluppo sostenibile. Il piano d'azione per il XXI secolo (Agenda 21) elaborato in occasione della Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo di Rio de Janeiro del 1992, sottoscritto anche dalla Svizzera, prevede tra l'altro l'elaborazione di strategie nazionali e il promovimento di processi d'Agende 21 locali. Questi obiettivi sono stati confermati in occasione del Vertice del Millennio dell'ONU e del Vertice mondiale per uno sviluppo sostenibile tenutosi a Johannesburg nel 2002. Il Consiglio federale definisce di conseguenza lo sviluppo sostenibile come un campo d'attività politico che assicura uno sviluppo equilibrato e compatibile con le esigenze delle generazioni future, tenendo conto in egual misura degli aspetti ambientali, economici e sociali.

Con la Strategia per uno sviluppo sostenibile, il Consiglio federale persegue un approccio globale. Obiettivo della Strategia è l'avvio di un processo sociale di ricerca, d'apprendimento e di realizzazione a lungo termine, fondato su un'ampia concezione dello sviluppo sostenibile. Il Consiglio federale concretizza la concezione per una politica sviz-

1. Premessa

zera dello sviluppo sostenibile sulla scorta delle seguenti linee guida generali (cfr. il capitolo 2 della Strategia per uno sviluppo sostenibile 2002):

1. «Assumere responsabilità per il futuro» significa soddisfare i bisogni delle generazioni attuali senza ridurre per le generazioni future le possibilità di fare fronte ai propri bisogni. Tale esigenza costituisce sia un mandato costituzionale sia un postulato etico centrale che va perseguito anche in futuro.

2. «Considerare in modo equivalente ambiente, economia e società» significa che in sede di sviluppo di una politica occorre tenere conto delle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile. Il problema centrale dello sviluppo sostenibile risulta essere, in effetti, il raggiungimento di un'armonizzazione degli obiettivi e interessi talvolta opposti fra le tre dimensioni ambiente, economia e società.

3. Con la linea guida **«Riconoscere le peculiarità delle dimensioni dello sviluppo sostenibile»** il Consiglio federale affronta la problematica dell'intercambiabilità fra le tre dimensioni obiettivo, ritiene la sostituibilità ammissibile soltanto entro determinati limiti ed è dell'opinione che nei delicati processi di ponderazione occorre provvedere affinché tali processi risultino trasparenti, non gravino sistematicamente su un unico fattore chiave e vengano rispettati i limiti di sollecitabilità della biosfera.

4. «Integrare lo sviluppo sostenibile in tutte le politiche settoriali» esprime la considerazione del concetto politico dello sviluppo sostenibile come «principio regolativo». Il Consiglio federale è pertanto dell'avviso che lo sviluppo sostenibile debba essere integrato globalmente in tutte le politiche settoriali.

5. «Migliorare il coordinamento tra le politiche settoriali e aumentare la coerenza» indica le sfide centrali in vista dell'attuazione dello sviluppo sostenibile. Per queste ragioni, la strategia è implementata trasversalmente, oltre i limiti dipartimentali e dei singoli Uffici.

6. «Realizzare lo sviluppo sostenibile tramite la partecipazione» non implica soltanto la parte-

cipazione della Confederazione, dei Cantoni, delle città e dei Comuni, bensì anche l'associazione di attori del settore privato e della società civile. Vanno pertanto perseguite, nel rispetto del principio di sussidiarietà, altre cooperazioni a favore di uno sviluppo sostenibile.

1. Premessa

Strategia per uno sviluppo sostenibile 2002: quadro sinottico dei dieci campi d'attività e delle 22 misure

Campo d'attività 1: Politica economica e servizio pubblico

Misura 1: OMC e sviluppo sostenibile

Misura 2: Modello per il servizio pubblico nel settore delle infrastrutture

Campo d'attività 2: Politica finanziaria

Misura 3: Incentivi fiscali all'uso parsimonioso delle risorse

Misura 4: Introduzione di una politica integrata dei prodotti

Campo d'attività 3: Formazione, ricerca e tecnologia

Misura 5: Sensibilizzazione della popolazione sulla formazione

Misura 6: Promozione della cooperazione scientifica con i Paesi in via di sviluppo e in transizione

Campo d'attività 4: Coesione sociale

Misura 7: Copertura di nuovi rischi di povertà

Campo d'attività 5: Salute

Misura 8: Programma nazionale «Salute, alimentazione, movimento»

Campo d'attività 6: Ambiente e risorse naturali

Misura 9: Ulteriore sviluppo della politica energetica e climatica

Misura 10: Promozione di veicoli ecologici

Misura 11: Strategia d'incentivazione a favore della natura e del paesaggio

Misura 12: Rafforzamento del sistema ambientale internazionale

Campo d'attività 7: Sviluppo del territorio e degli insediamenti

Misura 13: Programma di misure «Pianificazione sostenibile del territorio»

Misura 14: Nuova strategia di politica regionale

Campo d'attività 8: Mobilità

Misura 15: Concezione mobilità sostenibile

Misura 16: Potenziamento dei trasporti pubblici

Misura 17: Nuova politica di sicurezza del traffico stradale

Campo d'attività 9: Cooperazione allo sviluppo e promovimento della pace

Misura 18: Partecipazione alla formulazione e all'attuazione di una politica multilaterale della sostenibilità

Misura 19: Nuove forme di finanziamento dello sviluppo

Misura 20: Promovimento civile della pace, prevenzione dei conflitti e ricostruzione

Campo d'attività 10: Metodi e strumenti

Misura 21: Monitoraggio dello sviluppo sostenibile

Misura 22: Valutazione della sostenibilità

1. Premessa

1.3 Vertice mondiale per uno sviluppo sostenibile, Johannesburg 2002 (WSSD)

Nel 2002 ha avuto luogo a Johannesburg, Sudafrica, il secondo Vertice sulla Terra delle Nazioni Unite per uno sviluppo sostenibile. Da un lato, si è trattato di tracciare, in retrospettiva, un quadro complessivo dello stato di attuazione delle decisioni scaturite dalla Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo tenutasi nel 1992 a Rio de Janeiro, soprattutto per quanto riguarda l'Agenda 21. Dall'altro, sono state adottate nuove misure per il futuro. La Svizzera ha partecipato attivamente ai negoziati ed è intervenuta nella discussione internazionale anche a livello di contenuti.

Al termine del Vertice, la comunità mondiale ha adottato un piano d'attuazione dell'Agenda 21 (Johannesburg Plan of Implementation, JPOI) e ha rilasciato una dichiarazione politica. Il Piano di attuazione di Johannesburg (JPOI) come documento finale principale tratta i temi seguenti:

- lotta contro la povertà;
- cambiamento dei modelli di consumo e di produzione non sostenibili;
- tutela e gestione delle risorse naturali per lo sviluppo economico e sociale;
- sviluppo sostenibile nell'era della globalizzazione;
- salute e sviluppo sostenibile;
- sviluppo sostenibile dei piccoli stati insulari in via di sviluppo;
- sviluppo sostenibile per l'Africa;
- altre iniziative regionali (America Latina e Caraibi; Asia e Pacifico; regione dell'Asia occidentale; Commissione Economica per la regione Europa);
- mezzi di attuazione;
- quadro istituzionale per lo sviluppo sostenibile.

Accanto ai documenti politici multilaterali, il Vertice mondiale ha espresso, con lo strumento delle iniziative di partenariato, un'innovazione che consente a diversi attori, tra cui anche Organizzazioni non governative, di concordare attività d'attuazione a titolo volontario. A Johannesburg, la Svizzera si è profilata con il lancio dell'iniziativa di partenariato per lo sviluppo sostenibile nelle regioni di montagna. Lo stesso anno, con la Conferenza Internazionale sullo «Sviluppo sostenibile dell'agricoltura e sullo sviluppo rurale nelle regioni montane (SARD)» ad Adelboden, ha lanciato una coopera-

zione internazionale nel quadro delle attività SARD dell'Organizzazione per l'alimentazione e l'agricoltura FAO.

Dal punto di vista svizzero, il bilancio del Vertice sullo sviluppo sostenibile di Johannesburg è positivo solo in parte: il Piano di attuazione adottato è un documento di consenso politico senza vincolo giuridico. In linea di principio, sono stati così garantiti i risultati raggiunti a Rio. Non vi sono stati regressi, anzi: nei settori acqua potabile, prodotti chimici e energie rinnovabili si sono potuti registrare puntuali progressi. In generale, si può costatare anche una maggiore considerazione delle dimensioni economica e sociale dello sviluppo sostenibile. Nel complesso si è trattato di un vertice del politicamente possibile, non però dell'oggettivamente necessario.

La Svizzera ha però potuto cogliere l'occasione per distinguersi in virtù del suo impegno. Il Vertice di Johannesburg costituisce un'ulteriore tappa lungo la strada del promovimento dello sviluppo sostenibile. Il nostro Paese intende impegnarsi nelle attività successive e d'attuazione nel quadro di diversi forum e organizzazioni internazionali, coordinando strettamente il suo impegno con i lavori di attuazione della Strategia per uno sviluppo sostenibile 2002. Per questa ragione, nel presente rapporto sono trattate sia le iniziative d'attuazione della strategia nazionale (capitolo 2) sia quelle del Vertice mondiale di Johannesburg (capitolo 3).

2. Stato dell'attuazione della Strategia per uno sviluppo sostenibile 2002 del Consiglio federale

Il coordinamento orizzontale delle attività della Confederazione nell'ambito dello sviluppo sostenibile e quindi anche delle attività di attuazione della Strategia avviene nel quadro del Comitato interdipartimentale di Rio (CIRio) che si riunisce dalle due alle tre volte l'anno. Nel CIRio sono attualmente rappresentati 29 Uffici federali tramite i rispettivi direttori. La presidenza annuale è assunta a rotazione dal Segretariato di Stato dell'economia (seco), dalla Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC), dall'Ufficio federale dell'ambiente, delle foreste e del paesaggio (UFAFP) e ora anche – in virtù del decreto del Consiglio federale del 27 marzo 2002 – dall'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP). Il segretariato permanente del CIRio è coordinato in seno all'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE) e accompagna sia le attività e lo scambio d'informazioni dei gruppi di lavoro sia i lavori d'attuazione della strategia.

L'attuazione delle 22 misure è in genere diretta da gruppi di lavoro interdipartimentali e con la partecipazione dei rappresentanti di più Uffici. La seguente visione d'insieme sullo stato d'attuazione delle 22 misure della Strategia per uno sviluppo sostenibile si basa sul resoconto dei servizi federali responsabili (stato fine settembre 2003).

Le informazioni approfondite di carattere piuttosto operativo sono contenute in un documento interno dell'amministrazione (Technischer Teil der Strategie Nachhaltige Entwicklung; Appendice tecnica della Strategia per uno sviluppo sostenibile 2002), accessibile al pubblico su internet all'indirizzo www.aren.ch, secondo il principio di una gestione amministrativa trasparente. In considerazione del fatto che lo stato d'attuazione si trova ancora nella fase iniziale, il rapporto che segue si concentra essenzialmente su un controllo dell'esecuzione. Una valutazione approfondita è prevista per il termine della durata della Strategia nel 2007.

2.1 Stato d'attuazione delle misure

Campo d'attività 1: Politica economica e servizio pubblico

Misura 1: OMC e sviluppo sostenibile

Con questa misura la Svizzera, assieme agli altri membri dell'OMC, intende sostenere gli sforzi volti a promuovere un'ulteriore liberalizzazione e integrazione dell'economia mondiale nel quadro dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC). Poiché il sistema economico e finanziario mondiale potrà resistere soltanto se saprà integrare anche le esigenze sociali ed ecologiche, in seno all'OMC la Svizzera si impegna specialmente per lo sviluppo sostenibile.

In occasione dei negoziati di Doha, la Svizzera si è impegnata a favore dello sviluppo sostenibile, formulando in diversi gruppi di negoziazione istanze scritte in tal senso. Nei negoziati agricoli soprattutto, sono stati così proposti la considerazione degli aspetti non commerciali come contrappeso alla riforma d'economia di mercato, l'assegnazione di marchi e l'introduzione di standard; sono state inoltrate istanze sul rapporto tra l'OMC e i trattati sulla protezione dell'ambiente, e sono state depositate proposte relative a trattati sugli investimenti e la concorrenza nonché su questioni dello sviluppo.

Bilancio intermedio

La Conferenza ministeriale di Cancun (settembre 2003) non è riuscita a concretare nei diversi ambiti di negoziazione il quadro per una maggiore sostenibilità né a trasmettere impulsi ai colloqui. Nonostante gli sforzi intrapresi anche da parte svizzera, ai segretariati delle convenzioni multilaterali sull'ambiente non è stato riconosciuto lo statuto generale d'osservatore. Non è stato nemmeno possibile ottenere un'accelerazione dei negoziati e l'esplicita menzione di marchi ecologici nella Dichiarazione ministeriale. I colloqui per la ricerca del consenso in seno all'OMC proseguono.

Misura 2:

Modello per il servizio pubblico nel settore delle infrastrutture

Nel quadro di questa misura s'intendono definire i principi del servizio pubblico tramite l'elaborazione di un rapporto sul servizio universale. Scopo è la creazione di un quadro di riferimento per la futura politica in materia di servizio universale del Consiglio federale.

In conformità ai principi dello sviluppo sostenibile, le prestazioni del servizio universale devono essere economicamente efficienti, sostenibili sul piano sociale e rispettose dell'ambiente. Un gruppo di lavoro degli Uffici federali competenti ha iniziato la stesura del rapporto sul servizio pubblico onde accertare le condizioni necessarie a tal fine.

I lavori concernenti questo modello si svolgono alla luce dei seguenti lavori nei singoli settori del servizio pubblico:

- organizzazione del mercato dell'energia elettrica: dopo il no della votazione popolare del 2002 vengono attualmente elaborate nuove basi;
- revisione dell'ordinanza sulle poste (decreto del Consiglio federale fine 2003);
- riforma delle ferrovie 2 (avviamento della consultazione sul disegno di messaggio dalla fine del 2003);
- revisione della legge sulle telecomunicazioni (dibattito alle Camere nel 2004).

Bilancio intermedio

I lavori di stesura del rapporto sul servizio pubblico sono in corso. Il rapporto sarà presumibilmente adottato dal Consiglio federale all'inizio del 2004 e successivamente discusso in Parlamento.

Campo d'attività 2: Politica finanziaria

Misura 3:

Incentivi fiscali all'uso parsimonioso delle risorse

Per affrontare l'attuale problematica dell'inquinamento dell'ambiente – segnatamente il riscaldamento del clima – e conseguire gli obiettivi di uno sviluppo sostenibile stabiliti dal Protocollo di Kyoto

è possibile ricorrere a strumenti dell'economia di mercato. A questo proposito, il Consiglio federale dovrà presentare nel quadro della misura 3 un rapporto sullo stato attuale.

In seguito all'esito negativo della votazione popolare del 24 settembre 2000, il Consiglio federale ha rinunciato a una rapida riproposta di una norma di base per una riforma fiscale fondata su criteri ecologici. Ai sensi dello sviluppo sostenibile, il Consiglio federale intende nondimeno mantenere l'obiettivo strategico di un trasferimento dell'onere fiscale dal lavoro all'energia, lasciando immutato il gettito. A tal fine sarà elaborato un rapporto sulla situazione attuale in cui sarà riesaminata la questione di maggiori incentivi ecologici nel sistema tributario, tenendo conto dell'eventuale introduzione di una tassa sul CO₂ e degli sviluppi in materia di politica energetica all'estero. L'introduzione di una tassa sul CO₂ dipende però dalle misure volontarie per una riduzione delle emissioni di CO₂ elaborate e quindi dai risultati degli accordi sugli obiettivi (vedi in proposito anche la misura 9). Il Consiglio federale deciderà nel corso del primo semestre del 2004 se e in quale misura s'impone una tassa sul CO₂. Di conseguenza, sarà pubblicato con ritardo anche il previsto rapporto.

Bilancio intermedio

Il rapporto sullo stato attuale, previsto inizialmente per il 2003, sarà presentato con ritardo poiché non sono ancora disponibili i risultati degli accordi sugli obiettivi per le misure volontarie di riduzione del CO₂. Il rapporto sarà presumibilmente pubblicato nel 2004.

Misura 4:

Introduzione di una politica integrata dei prodotti

Per integrare i principi dello sviluppo sostenibile in tutte le politiche settoriali della Confederazione concernenti i prodotti, la misura 4 prevede lo sviluppo di un pacchetto di misure differenziato.

Nel frattempo, sono disponibili diversi contributi: la nuova banca datiecoinvent (www.ecoinvent.ch) costituisce la piattaforma per il previsto centro di competenza per gli ecobilanci. Nell'ambito degli acquisti pubblici, i primi moduli concernenti aspet-

ti ambientali sono stati inseriti nella guida interattiva del Centro di competenza per gli acquisti pubblici della Confederazione (CCAP) (www.gimap.ch). La formazione è stata riconsiderata e la sostenibilità ripresa come strategia d'acquisto d'ordine superiore. Per migliorare la sostenibilità della produzione agricola, è stato approntato un sistema a livello d'esercizio. Inoltre, è stato elaborato un primo documento di base per l'attuazione delle raccomandazioni sulla costruzione sostenibile del Coordinamento degli organi delle costruzioni e degli immobili della Confederazione (KBOB).

Bilancio intermedio

Nei sottosectori bilanci ecologici, acquisti pubblici ed agricoltura sono stati raggiunti importanti traguardi parziali in direzione di una politica integrata dei prodotti.

Campo d'attività 3: Formazione, ricerca e tecnologia

Misura 5: Sensibilizzazione della popolazione sulla formazione

Pur rispettando il principio di sussidiarietà nel settore dell'educazione, tramite questa misura il Consiglio federale persegue una migliore integrazione dello sviluppo sostenibile a tutti i livelli dell'istruzione per rafforzare a lungo termine la sensibilità della popolazione per questa tematica. Si tratta in particolare di promuovere anche gli elementi che forniscono un contributo essenziale a tal fine, quali l'educazione ambientale, la formazione allo sviluppo e l'istruzione sanitaria.

Un importante pietra miliare per l'attuazione di questa misura è stato il Congresso nazionale in ambito educativo «Uno sviluppo sostenibile fa scuola», svoltosi alla fine del 2002. Nel seguito del congresso, è stata creata nel 2003 una piattaforma di coordinamento «Formazione e sviluppo sostenibile» con rappresentanti della Conferenza dei direttori della pubblica educazione e di diversi Uffici federali interessati. Inoltre, sono già stati avviati nel quadro del CIRio i primi lavori preparatori in vista del Decennio dell'ONU per l'educazione allo sviluppo sostenibile che si svolgeranno dal 2005 al 2014.

Bilancio intermedio

A livello d'organizzazione è stato possibile realizzare un'integrazione degli attori. In questo quadro si sono svolte anche le prime discussioni sul contenuto. Tuttavia, tenendo conto delle competenze cantonali, devono ancora essere sviluppate concrete attività materiali d'attuazione.

Misura 6: Promozione della cooperazione scientifica con i Paesi in via di sviluppo e in transizione

Il Consiglio federale attribuisce già da tempo grande importanza alla cooperazione scientifica tra la Svizzera e i Paesi in via di sviluppo e con economie in transizione. Con questa misura persegue un miglioramento della cooperazione scientifica con i Paesi in via di sviluppo e in transizione per promuovere lo sviluppo sostenibile.

Adottando il Messaggio su formazione, ricerca e tecnologia (FRT) 2004–2007, il Consiglio federale ha lanciato un chiaro segnale per il rafforzamento della cooperazione scientifica con i Paesi del Sud, della CSI e dell'Europa dell'Est. Nel Messaggio Sud rientra pure il rafforzamento delle strutture di ricerca e dei sistemi di conoscenza nel quadro dello sviluppo sostenibile in questi Paesi. L'ulteriore attuazione dipenderà inoltre dall'approvazione del Messaggio sull'Est e dal dibattito parlamentare in corso.

I contributi ai programmi internazionali di ricerca in Paesi del Sud e dell'Est, importanti dal punto di vista dello sviluppo sostenibile in particolare nei settori della sanità e della sicurezza alimentare, proseguono. La Confederazione sostiene progetti di ricerca congiunti tra Sud e Nord che generano un sapere rilevante ai fini dello sviluppo e favoriscono l'accrescimento delle capacità e il trasferimento di tecnologia. I progetti di ricerca con i Paesi dell'Europa dell'Est e della CSI servono essenzialmente al mantenimento e allo sviluppo delle capacità.

Bilancio intermedio

Il Consiglio federale ha adottato il Messaggio FRT e il Messaggio Sud. L'ulteriore attuazione dipende dall'esito del dibattito parlamentare.

Campo d'attività 4: Coesione sociale

Misura 7: Copertura di nuovi rischi di povertà

Nonostante la previdenza vecchiaia e invalidità, la problematica della povertà non è scomparsa in Svizzera. Oggi, a essere colpiti dalla povertà e dall'emarginazione sociale sono soprattutto le famiglie, in particolare le famiglie di emigranti con una formazione professionale poco qualificata e le famiglie monoparentali. Dato che la povertà si ripercuote generalmente in modo negativo sulle opportunità di sviluppo e di formazione nonché sulle future possibilità sul mercato del lavoro dei bambini, il Consiglio federale ravvisa la necessità d'agire nel quadro della politica dello sviluppo sostenibile, in cui la politica familiare e la lotta contro la povertà rivestono un ruolo di primo piano.

Diverse misure che dovrebbero contribuire tra l'altro anche alla riduzione del rischio di povertà sono già state in parte attuate o sono al vaglio:

- Il finanziamento iniziale per la custodia di bambini complementare alla famiglia negli anni 2003-2007: questa misura è stata avviata.
- Il disciplinamento degli assegni familiari tramite il diritto federale. Il Consiglio federale si è espresso per una regolamentazione federale con la riserva, tuttavia, che tale regolamentazione non causi costi supplementari.
- I lavori della Commissione della sicurezza sociale e della sanità del Consiglio nazionale per l'introduzione di un sistema di prestazioni complementari per famiglie a basso reddito, in merito ai quali il Consiglio nazionale si pronuncerà a tempo debito.
- La creazione di un congedo di maternità pagato finanziato tramite il fondo delle indennità di perdita guadagno: il Consiglio federale appoggia questa soluzione.
- La riforma della tassazione delle famiglie con l'introduzione di uno splitting per coniugati e una deduzione per famiglie monoparentali. Il popolo si pronuncerà su questa modifica in occasione di una votazione federale.

Bilancio intermedio

Nel limite delle sue possibilità e in particolare, tenendo conto delle condizioni quadro finanziarie, il Consiglio federale si impegna per la lotta alla povertà.

Campo d'attività 5: Salute

Misura 8: Programma nazionale «Salute – alimentazione – movimento»

Ai sensi della nuova gestione amministrativa, questo programma è orientato in funzione della collaborazione tra attori pubblici e società civile. Esso vuole creare le condizioni affinché la popolazione si alimenti in modo sano, compia sufficiente moto fisico e abbia una maggiore consapevolezza delle relazioni positive tra l'alimentazione, l'esercizio fisico, l'ambiente e la produzione agricola. La popolazione deve inoltre saper meglio riconoscere le sue possibilità di contribuire a uno sviluppo sostenibile tramite le decisioni di consumo al fine di ottenere effetti positivi nei settori della salute, dell'ambiente e dell'agricoltura.

Per l'attuazione, un gruppo direttore interdipartimentale si sta occupando dell'elaborazione di un piano strategico nonché della creazione di una rete tra i diversi gruppi di attori interessati.

Bilancio intermedio

La realizzazione della rete organizzativa degli attori dei servizi federali interessati e della società civile è in corso. È inoltre in fase d'elaborazione una visione con i corrispondenti obiettivi e un piano d'azione concreto.

Campo d'attività 6: Ambiente e risorse naturali

Misura 9: Ulteriore sviluppo della politica energetica e climatica

In vista di un approvvigionamento energetico più sostenibile, nel quadro della misura 9, il Consiglio federale intende migliorare l'efficienza energetica,

ridurre le emissioni di CO₂ e aumentare la quota delle energie rinnovabili. Questa misura comprende da un parte l'applicazione rigorosa ed efficace degli strumenti esistenti (Programma SvizzeraEnergia, leggi sull'energia e sul CO₂), ma anche lo sviluppo di una visione della politica energetica a più lungo termine, oltre l'anno 2010, secondo il modello di una società a 2000 Watt.

Per quanto concerne l'attuazione degli strumenti esistenti, occorre menzionare in primo luogo gli accordi volontari con l'economia per ridurre le emissioni di CO₂. Il 10 febbraio 2003 è stato raggiunto un accordo con l'industria del cemento per la riduzione delle emissioni di CO₂. Nel quadro dell'Agenzia dell'energia per l'economia (AEnEC) sono stati firmati o sono sul punto d'essere firmati accordi con circa 30 gruppi. La convenzione con «auto-svizzera» del 2002 prevede una riduzione del consumo specifico di nuovi veicoli da 8.4 a 6.4 litri per 100 km. L'introduzione di una tassa sul CO₂ dipende dai risultati delle misure facoltative. Il Consiglio federale deciderà nel corso del primo semestre del 2004, se e in quale misura sarà necessaria una tassa sul CO₂ (vedi al riguardo anche la misura 3). In seguito al programma di sgravio 2003, il programma SvizzeraEnergia subirà un taglio finanziario.

Riguardo allo sviluppo di una visione a più lungo termine è stato realizzato nel 2003 un progetto pilota per lo scenario della società a 2000 Watt e avviato un progetto principale di continuazione. Inoltre, è stato avviato un aggiornamento delle prospettive a lungo termine relative all'energia e al CO₂ sulla scorta delle più recenti prospettive economiche e tecnologiche. I primi risultati saranno disponibili nel 2004.

Bilancio intermedio

Il Consiglio federale deciderà nel 2004 in merito all'introduzione della tassa sul CO₂ in base ai risultati delle misure facoltative. I lavori relativi allo scenario per una società a 2000 Watt proseguono secondo i piani.

Misura 10:

Promozione di veicoli ecologici

Tramite questa misura il Consiglio federale intende implementare lavori tendenti al conseguimento di un parco di veicoli a motore dotati di propulsori particolarmente puliti, poco rumorosi e a basso consumo nonché di pneumatici fonoassorbenti.

L'obiettivo a lungo termine presuppone che la nozione di «veicolo ecologico» non sia fissato staticamente, ma mediante un sistema di valutazione da adattare periodicamente. Fino alla fine del 2003 è stata esaminata la fattibilità del progetto ed è stato studiato il quadro entro il quale è possibile formulare proposizioni atte a definire il concetto di «veicoli ecologici». Per fornire un contributo a un minore inquinamento dell'aria tramite particelle finissime che penetrano nei polmoni provenienti dai gas di scarico dei motori diesel è in corso, sotto l'egida dell'UNECE (United Nations Economic Commission for Europe), lo sviluppo di un nuovo metodo di misurazione in grado di rilevare le particelle anche da un punto di vista numerico.

Bilancio intermedio

Sono in corso lavori di base per una definizione del concetto di «veicolo ecologico». Vanno ancora concretizzati gli strumenti di promozione per «veicoli ecologici».

Misura 11:

Strategia d'incentivazione a favore della natura e del paesaggio

Con la prevista revisione della legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio (LPN), il Consiglio federale intende promuovere maggiormente, nel quadro della misura 11, i parchi naturali e paesaggistici in Svizzera per generare in maniera integrata plusvalore per le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile.

Il Consiglio federale ha preso atto, il 2 luglio 2003, del risultato della consultazione sulla revisione parziale della legge sulla protezione della natura e del paesaggio (LPN). Il nuovo concetto di parco riscontra per lo più un'eco positiva. Il principio delle tre diverse categorie di parchi e il riconoscimento del ruolo centrale della popolazione della regione

nella fondazione di nuovi parchi d'importanza nazionale vengono in generale accolti favorevolmente. Attualmente è in fase d'elaborazione un messaggio al Parlamento. In diverse regioni sono in corso iniziative della popolazione, di Comuni e degli enti regionali per la creazione di parchi nazionali, parchi naturali e parchi di contatto con la natura. Con questi progetti si mira alla conservazione e alla cura di pregiati biotopi nonché a meglio integrare i paesaggi culturali particolarmente ameni e pregevoli nei circuiti economici regionali, a valorizzarli sul mercato dell'ecoturismo e a promuovere i prodotti regionali di qualità. Le singole misure di valorizzazione della natura e del paesaggio, il miglioramento dell'offerta e del marketing possono d'altronde già essere attuati prima del riconoscimento come parco d'importanza nazionale.

Bilancio intermedio

Il nuovo concetto di parco del Consiglio federale riscontra un ampio consenso. Dopo l'elaborazione del messaggio, il prossimo passo toccherà al Parlamento. Questi lavori stimolano diverse iniziative regionali attuali per la creazione di parchi nazionali, parchi naturali regionali o parchi di contatto con la natura.

Misura 12:

Rafforzamento del sistema ambientale internazionale

Al fine di raggiungere un equilibrio dei pilastri dello sviluppo sostenibile nel regime istituzionale internazionale, occorre non solo attuare efficacemente le normative e i processi internazionali esistenti in campo ambientale, ma anche continuare a svilupparle, approfondirle, integrarle meglio così da superare la frammentazione del regime ambientale globale.

Un importante quadro di riferimento per l'attuazione di queste misure è costituito dalla decisione sulla governance ambientale internazionale (International Environmental Governance) adottata nel 2002 dal Vertice globale dei ministri dell'ambiente. Nel frattempo è stato compiuto un ulteriore passo importante, segnatamente nella questione dell'adesione universale al Consiglio d'amministrazione (Governing Council) dell'UNEP (Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente). Nella sua richiesta

indirizzata all'UNEP la Svizzera, coerentemente con la linea fin qui perseguita, si è espressa con decisione per un'adesione universale al Consiglio d'amministrazione dell'UNEP. L'importanza politica e la legittimità dell'UNEP quale istanza preminente e forum rappresentativo della politica ambientale globale ne risulterebbe così decisamente rafforzata. La Svizzera continuerà ad impegnarsi anche in futuro in questo senso.

Il rafforzamento della base finanziaria dell'UNEP costituisce un ulteriore elemento dell'attuazione della decisione per la governance ambientale internazionale. A questo proposito, l'UNEP ha presentato nel 2003 il primo progetto di scala indicativa per i contributi degli Stati al budget centrale dell'UNEP. Nel quadro di una fase pilota, la grande maggioranza degli Stati, tra cui la Svizzera, ma non gli Stati Uniti, ha accettato la scala come base per i contributi per il 2003.

Al rafforzamento dell'UNEP come pilastro centrale del sistema ambientale internazionale ha inoltre contribuito l'attribuzione allo stesso di un ruolo chiave in due importanti processi in occasione del Forum globale dei ministri dell'ambiente del 2003. Da un lato, ha ottenuto un ruolo di direzione e di coordinamento nell'elaborazione della strategia internazionale di gestione dei prodotti chimici; dall'altro, il Consiglio d'amministrazione dell'UNEP ha conferito il mandato di contribuire attivamente allo sviluppo della struttura per i programmi di promozione di modelli di comportamento e di produzione sostenibili decisa dal WSSD e di difendere gli interessi specifici dell'ambiente.

Un altro contributo al rafforzamento del sistema ambientale internazionale è giunto dall'attuazione delle decisioni del WSSD concernenti le condizioni quadro istituzionali dello sviluppo sostenibile durante l'11esima sessione della Commission on Sustainable Development (Commissione per lo sviluppo sostenibile, CSD). Soprattutto la definizione di un programma di lavoro a lungo termine con priorità tematiche coerenti stabilite per periodi di due anni avrà ripercussioni positive sul sistema ambientale mondiale. Esso permetterà segnatamente una certa sincronizzazione delle agende, affinché le istituzioni rilevanti del pilastro ambientale possano contribuire in modo mirato al processo di sviluppo sostenibile mediante conoscenze d'inciden-

za ambientale e raccomandazioni di politica ambientale (cfr. anche lo stato dell'attuazione della misura 18).

Bilancio intermedio

La Svizzera si è impegnata attivamente per il rafforzamento del sistema internazionale di protezione dell'ambiente. In alcuni ambiti sono state prese decisioni conformi agli intendimenti della Svizzera. Altri settori sono ancora sospesi o politicamente bloccati.

Campo d'attività 7: Sviluppo del territorio e degli insediamenti

Misura 13:

Programma di misure «Pianificazione sostenibile del territorio»

Con lo sviluppo di questo programma di misure, il Consiglio federale intende colmare in particolare le lacune d'esecuzione della pianificazione del territorio in Svizzera. A tal fine, intende integrare le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile; con l'orientamento in funzione del principio di uno sviluppo centripeto degli insediamenti si vuole contribuire, dal punto di vista economico, a un'evoluzione urbana che riduca i costi d'infrastruttura, dal punto di vista sociale a una maggiore qualità dell'insediamento e da quello ecologico a un'utilizzazione più parsimoniosa del suolo.

È già stato possibile migliorare la cooperazione tra la Confederazione e i Cantoni in materia di pianificazione direttrice e sono disponibili i risultati intermedi per un controlling dei piani direttori. A livello di pianificazione d'utilizzazione, sono in elaborazione le premesse per una migliore collaborazione intercomunale e un minore consumo di superficie per scopi insediativi. Per quanto concerne il traffico del tempo libero, vengono sostenuti vari progetti nel quadro di un «programma d'azione anticipato» e con l'associazione di diversi servizi federali. La guida all'esecuzione «Verbesserte Koordination zwischen Luftreinhaltung und Raumplanung», disponibile come progetto, dovrebbe fornire impulsi per una politica dell'ubicazione di impianti a forte affluenza di pubblico. Nel quadro della politica degli agglomerati, la Confederazione sostiene 24 progetti modello con lo scopo di promuovere la

cooperazione all'interno degli agglomerati. Al fine stabilirne l'efficacia, viene realizzato a tappe un sistema di monitoraggio dello spazio urbano svizzero. Un bilancio generale è previsto nell'ambito del rapporto sullo sviluppo territoriale entro la legislatura 2004–2007. Eventuali conseguenze potrebbero essere tratte sotto forma di una revisione della legge sulla pianificazione del territorio.

Bilancio intermedio

Sono già stati avviati numerosi lavori di base e miglioramenti dell'esecuzione. Un bilancio complessivo e le conclusioni politiche saranno tratti nel corso del periodo di legislatura 2004–2007 con un rapporto sullo sviluppo territoriale ed eventualmente una revisione della legge sulla pianificazione del territorio.

Misura 14:

Nuova strategia di politica regionale

Questa misura prevede il rinnovamento degli strumenti di politica regionale sullo sfondo dei mutamenti strutturali nell'economia e dell'internazionalizzazione, ma anche di riforme politiche come la nuova impostazione della perequazione finanziaria e della distribuzione dei compiti tra la Confederazione e i Cantoni. In considerazione della Strategia per uno sviluppo sostenibile 2002, ciò dovrà avvenire integrando le dimensioni ambiente e società.

Un rapporto d'esperti presentato nel febbraio del 2003, traccia un riorientamento della politica regionale che mira, ai sensi della sostenibilità economica, a un promovimento dell'imprenditorialità, della capacità innovativa e dei sistemi di creazione di valore aggiunto nelle regioni. Il rapporto illustra segnatamente i due nuovi indirizzi strategici «programmi pluriennali» e «fondazione per la coesione nazionale». Sulla scorta di questi lavori preliminari, entro il primo semestre 2004 sarà elaborato un progetto per la consultazione che copra entrambi gli indirizzi strategici. Dopo l'adozione del messaggio e la discussione parlamentare entreranno in vigore le basi legali della Nuova politica regionale 2006. Parallelamente all'elaborazione del progetto per la consultazione, saranno avviati dal 2004 i primi progetti pilota al fine di verificare nella pratica la fattibilità delle strategie proposte.

Bilancio intermedio

I lavori preparatori per una nuova legislazione in materia di politica regionale si svolgono secondo lo scadenziario previsto. Va tuttavia approfondita la questione dei contributi allo sviluppo sostenibile, in particolare il rapporto tra il promovimento della competitività delle regioni da un lato e le dimensioni ambiente e società dall'altra.

Campo d'attività 8:

Mobilità

Misura 15:

Concezione mobilità sostenibile

Con una Concezione per la mobilità sostenibile, il Consiglio federale vuole creare uno strumento di gestione e di coordinamento per la politica della mobilità che consideri in modo equivalente le tre dimensioni ambiente, economia e società.

La Conferenza di coordinamento Trasporti (KKV), un organo di coordinamento dei servizi federali che si occupa di questioni di mobilità, ha affidato a un gruppo di lavoro il compito di elaborare tale strategia. Si tratta sostanzialmente di sondare le possibilità di un sistema di obiettivi vincolante basato sulle sfide di una mobilità sostenibile nei settori dell'ambiente, dell'economia e della società. Poiché un simile sistema di obiettivi non dovrebbe basarsi solo su estrapolazioni di tendenze bensì su scenari realistici, che però saranno sviluppati solo nel corso del 2004, i lavori d'elaborazione della concezione saranno intensificati solo quando saranno disponibili tali scenari.

Bilancio intermedio

I lavori di base sono in corso. La strategia in quanto tale sarà tuttavia elaborata concretamente solo quando saranno disponibili i necessari studi sulla mobilità.

Misura 16:

Potenziamento dei trasporti pubblici

La misura 16 prevede un rafforzamento dei trasporti pubblici tramite l'ammodernamento e la manutenzione dell'infrastruttura ferroviaria e la creazione di strutture istituzionali adeguate.

I progetti di costruzione nel quadro della 1^a tappa di FERROVIA 2000 sono in fase di realizzazione secondo le scadenze previste e i lavori di pianificazione per la 2^a tappa di FERROVIA 2000 sono avanzati ulteriormente. Sono in corso anche i lavori di costruzione delle due gallerie di base della NFTA. Nel mese di settembre del 2003, il Consiglio federale ha compiuto scelte importanti per quanto concerne i grandi progetti ferroviari e ha stabilito delle priorità nel quadro del programma di sgravio. In particolare, il Consiglio federale chiede un aumento delle riserve in modo da adeguare la NFTA ai nuovi criteri di sicurezza. Per il raccordo della Svizzera orientale e occidentale alla rete ferroviaria europea ad alta velocità propone uno scaglionamento temporale. Per un successivo miglioramento delle strutture istituzionali per i trasporti pubblici, è in corso la consultazione sulla riforma delle ferrovie 2, allo scopo, tra l'altro, di ridefinire il finanziamento delle infrastrutture e stabilire la parità di trattamento tra FFS e ferrovie private. In questo modo s'intende migliorare il rapporto costi/benefici per il potere pubblico e l'efficienza nei trasporti pubblici.

Bilancio intermedio

L'attuazione della misura avviene secondo il programma.

Misura 17:

Nuova politica di sicurezza del traffico stradale

Lo scopo di questo programma d'azione è aumentare sensibilmente la sicurezza nel traffico stradale, intensificare e coordinare gli sforzi puntuali fin qui effettuati, contribuendo così a un traffico stradale più sostenibile.

I lavori di base e d'interrelazione sono in corso. Secondo le previsioni, entro la fine del 2004 sarà formulata la nuova politica di sicurezza del traffico stradale e iniziata l'attuazione delle misure progettate. L'approccio partecipativo ha dato finora buoni risultati.

Bilancio intermedio

Le attività di base e d'interrelazione sono in corso. La procedura partecipativa dà buoni risultati.

Campo d'attività 9: Cooperazione allo sviluppo e promovimento della pace

Misura 18 Partecipazione alla formulazione e all'attuazione di una politica multilaterale della sostenibilità

Con questa misura, il Consiglio federale intende sviluppare lo strumentario della politica multilaterale e fissarlo meglio nella politica estera, per maggiormente integrare le esigenze dello sviluppo sostenibile sul piano globale e per partecipare attivamente all'attuazione di nuove soluzioni.

Per l'attuazione di questa misura la Svizzera ha partecipato attivamente allo sviluppo del programma di lavoro della Commissione per lo sviluppo sostenibile (CSD) delle Nazioni Unite. In futuro, sarà trattato un tema specifico in un ciclo biennale. Il primo anno ci si concentrerà soprattutto sullo scambio d'esperienze, mentre nel secondo anno saranno negoziate le raccomandazioni politiche. Grazie a questa nuova struttura, la CSD potrà in futuro occuparsi per due anni in modo approfondito di un numero limitato di aspetti connessi allo sviluppo sostenibile. Dal punto di vista svizzero, va valutato in modo particolarmente positivo il fatto che, ponendo l'accento sull'acqua e sull'energia nel programma di lavoro, sono stati privilegiati due settori d'importanza capitale per lo sviluppo sostenibile non ancora trattati in un forum multilaterale o in un processo chiaramente definito.

Oltre alle sue attività in seno alla CSD, con l'adesione all'ONU la Svizzera ha potuto ampliare il proprio impegno multilaterale a favore della sostenibilità. Accanto al forte impegno nel settore dell'ambiente (cfr. la misura 12), la sostenibilità viene ora maggiormente ponderata anche nelle dimensioni società ed economia, per esempio mediante il sostegno attivo dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) nel suo programma di lotta contro l'AIDS o in forma di progetti di cooperazione tecnica con l'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) per il promovimento del dialogo sociale. La Svizzera ha inoltre partecipato attivamente ai negoziati per la conclusione del Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura (TIRFAA) e ha contribuito in modo

sostanziale a sbloccare le trattative. Il Consiglio federale ha adottato nell'ottobre del 2003 il messaggio concernente questo trattato.

Grandi sfide future si presenteranno inoltre nell'ambito della comunicazione dell'impegno multilaterale e del coinvolgimento della politica, della società civile e dell'economia. La Svizzera s'impegna per esempio in prima linea nel quadro della FAO affinché la politica, la società civile e il settore privato possano partecipare attivamente e praticamente a pari diritto degli Stati membri ai negoziati per l'attuazione del diritto a un'alimentazione adeguata. Nel 2003 sono stati valutati nuovi approcci nel quadro di incontri tematici, come per esempio il World Economic Forum (WEF) sul tema «globalizzazione e sviluppo sostenibile».

Bilancio intermedio

Il Governo e l'Amministrazione si impegnano con determinazione nei processi e negli organi multilaterali a favore dello sviluppo sostenibile, sebbene la Svizzera, in quanto Paese piccolo, non possa imporre decisioni. Una grande sfida per il futuro sarà l'integrazione della politica, della società civile e dell'economia.

Misura 19: Nuove forme di finanziamento dello sviluppo

In considerazione del crescente fabbisogno di finanziamento dello sviluppo da un lato e delle restrizioni di politica finanziaria per l'aiuto pubblico allo sviluppo dall'altro, si è voluto, con la misura 19, valutare nuove forme di finanziamento, come per esempio una maggiore mobilitazione di risorse private.

Con la discussione in Parlamento dei nuovi crediti quadro, nel 2003 sono stati compiuti passi importanti per il mantenimento dell'impegno della Svizzera in materia di politica dello sviluppo. Tuttavia, ciò non deve alimentare illusioni sul fatto che l'obiettivo politico a medio termine del Consiglio federale, ossia il raggiungimento dello 0.4% del PNL, è ancora lungi dall'essere conseguito. Di conseguenza, nei programmi si è cercato di mobilitare maggiormente risorse private per partenariati tra il settore pubblico e quello privato per lo sviluppo; inoltre, si vuole raggiungere una maggiore efficien-

za dei programmi tramite l'attuazione delle raccomandazioni di armonizzazione proposte dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE). Dalle discussioni sul reperimento di nuove fonti finanziarie pubbliche, condotte a livello internazionale tra i partner dello sviluppo, non sono finora emerse proposte realizzabili.

Bilancio intermedio

Attualmente sono in corso iniziative volte a ottenere una maggiore mobilitazione di risorse private per il finanziamento dello sviluppo, mentre dalla discussione internazionale sul reperimento di nuove fonti finanziarie pubbliche non sono finora emerse proposte realizzabili.

Misura 20:

Promovimento civile della pace, prevenzione dei conflitti e ricostruzione

Poiché la pace e la sicurezza sono condizioni essenziali per uno sviluppo sostenibile, il Consiglio federale intende, nel quadro di questa misura, agire a livello globale e regionale in favore della creazione di condizioni che permettano una soluzione non violenta dei conflitti.

Con il messaggio concernente la nuova legge federale su misure di promozione civile della pace e di rafforzamento dei diritti dell'uomo e il messaggio concernente un credito quadro per misure di gestione civile dei conflitti e di promovimento dei diritti dell'uomo, il Consiglio federale ha creato solide basi per le sue attività nei settori menzionati durante il periodo 2004–2007 e nel contempo importanti condizioni per uno sviluppo sostenibile. Questi due messaggi sono attualmente in discussione in Parlamento. Nelle politiche settoriali menzionate, il Consiglio federale ha definito campi d'azione e priorità tematiche sui cui intende concentrarsi in avvenire. Finora, è stato possibile gettare solide basi per il previsto sviluppo delle azioni in tutti questi campi d'azione e temi centrali. A causa dei vincoli di risparmio, tuttavia, lo sviluppo procederà in modo meno spedito del previsto.

Bilancio intermedio

È stato possibile creare solide basi concettuali per il previsto sviluppo delle azioni. A causa dei vincoli

di risparmio lo sviluppo procederà tuttavia in modo meno spedito del previsto.

Campo d'attività 10:

Metodi e strumenti

Misura 21:

Monitoraggio dello sviluppo sostenibile

Per la verifica del mandato costituzionale dello sviluppo sostenibile occorrono appropriati strumenti di misurazione. Per questa ragione, con la misura 21, il Consiglio federale ha incaricato l'Amministrazione di sviluppare un sistema di indicatori per il monitoraggio della sostenibilità.

Il sistema di indicatori MONET (115 indicatori) e diversi documenti d'approfondimento sono nel frattempo disponibili e accessibili al pubblico all'indirizzo internet www.monet.admin.ch.

Nel 2003 sono stati pubblicati due rapporti. Il primo, «Nachhaltige Entwicklung in der Schweiz – Indikatoren und Kommentare», presenta brevemente oltre 100 indicatori nonché commenti e analisi di quattro giornalisti indipendenti. Questo rapporto costituisce la prima applicazione del sistema di indicatori. Il secondo rapporto, «MONET, Schlussbericht – Methoden und Resultate», documenta, in quanto relazione tecnica, le tappe di sviluppo del sistema di indicatori. Il programma di lavoro 2004–2007 prevede l'aggiornamento degli indicatori, la valutazione del sistema e la diffusione al pubblico.

Bilancio intermedio

Il sistema nazionale d'indicatori MONET dello sviluppo sostenibile è stato realizzato con successo. Assicurare il funzionamento del sistema e il suo adeguato sviluppo con esigue risorse finanziarie, costituisce la sfida per il futuro.

Misura 22:

Valutazione della sostenibilità

In vista di una migliore integrazione del criterio della sostenibilità nelle politiche federali, il Consiglio federale ha affidato all'Amministrazione il compito di sviluppare uno strumento di valutazio-

ne delle politiche secondo i criteri dello sviluppo sostenibile.

La fattibilità di principio è dimostrata in uno studio di base elaborato all'interno dell'Amministrazione e coordinato con lavori di orientamento simile di singoli Cantoni come pure a livello internazionale (Sustainability Impact Assessment). Questo studio ha il carattere di una concezione quadro per le valutazioni della sostenibilità a livello federale e dovrà essere adattato alle esigenze specifiche delle politiche settoriali. L'impostazione aperta e flessibile è focalizzata sulla fase di elaborazione di oggetti e progetti a livello politico-strategico, poiché è generalmente in questo periodo che esiste un margine di manovra per ottimizzazioni in funzione dello sviluppo sostenibile. Al fine di promuovere la politica di uno sviluppo sostenibile ai sensi della strategia del Consiglio federale e di integrarla in tutti i settori, occorre in futuro raccogliere esperienze pratiche in relazione al presente approccio sulla base di esempi concreti.

Bilancio intermedio

È stata elaborata una concezione quadro applicabile a livello politico, dei programmi e strategico. Una prossima fase consisterà nella sperimentazione pratica del presente approccio sulla scorta di esempi concreti. Su queste basi sarà successivamente esaminata la questione di un'eventuale obbligatorietà dello strumento.

2.2 Altre attività nel contesto della Strategia per uno sviluppo sostenibile 2002

Stato dei processi cantonali e comunali di sviluppo sostenibile in Svizzera

In virtù del capitolo 28 dell'Agenda 21, adottata nel 1992 a Rio de Janeiro e rinnovata nel 2002 a Johannesburg con il Plan of Implementation, il Consiglio federale s'impegna anche per l'attuazione dell'Agenda 21 locale nei Cantoni e nei Comuni. Un modesto programma di promovimento consente all'ARE di sostenere processi d'Agenda innovativi ed esemplari.

Da un'indagine del 2003 sullo stato dello sviluppo sostenibile nei Cantoni, risulta che 13 Cantoni hanno avviato attività concrete per uno sviluppo sostenibile. Per ora sono previste altre quattro iniziative cantonali, di cui due nel 2004. In diversi Cantoni, la Strategia del Consiglio federale e le strutture organizzative a livello federale servono da quadro d'orientamento pratico. In singoli Cantoni, lo sviluppo sostenibile è ripreso settorialmente anche nella pianificazione direttrice o in modelli della sanità.

Al fine di ottenere una visione d'insieme sullo stato dell'attuazione dello sviluppo sostenibile a livello locale in Svizzera, nel 2003 è stata svolta un'inchiesta anche nelle città e nei Comuni. Dalle risposte risulta che circa un centinaio di Comuni svizzeri hanno avviato dei processi di sostenibilità nello spirito di un'Agenda 21 locale. La popolazione di questi Comuni rappresenta circa il 25% della popolazione totale della Svizzera, poiché tra i centri che hanno avviato delle attività si trovano numerosi grandi Comuni e città. Le tematiche menzionate più frequentemente in merito ai processi di sostenibilità concernono la mobilità, la pianificazione del territorio nonché la natura e il paesaggio. I processi d'Agenda 21 locale hanno comportato in molte località dei cambiamenti nell'ente pubblico. Il 20% dei Comuni citati ha adattato il diritto comunale, per esempio introducendo nuove linee guida, modificando il piano direttore o il piano regolatore oppure ancora emanando nuovi regolamenti edilizi o della circolazione. In un altro 33% dei Comuni attivi sono stati attuati cambiamenti nell'organizzazione. Le maggiori difficoltà d'attuazione di

2. Stato dell'attuazione della Strategia per uno sviluppo sostenibile 2002 del Consiglio federale

un'Agenda 21 locale risiedono nella mancanza di mezzi finanziari e di persone impegnate, in carenze organizzative e nelle divergenze sul significato dello sviluppo sostenibile.

Il Forum per lo sviluppo sostenibile

Il «Forum sullo sviluppo sostenibile» è stato istituito nel 2001 su iniziativa dell'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE), della Conferenza svizzera dei direttori delle pubbliche costruzioni, della pianificazione del territorio e della protezione dell'ambiente (DCPA) nonché dell'Unione delle città svizzere (UCS). Il Forum organizza due volte l'anno incontri con rappresentanti dei Cantoni e delle città, dedicati tra l'altro allo scambio di informazioni sui progetti modello in corso e alla discussione su temi come l'avvio di progetti di sviluppo sostenibile, il controlling e le possibilità di partecipazione. Nel contesto del Forum vengono però trattati anche altri progetti, come per esempio il tema degli indicatori di base dello sviluppo sostenibile, promosso da alcuni Cantoni e città per l'attuazione dello sviluppo sostenibile. Il crescente interesse per questo strumento aprirà possibilità di confronto e nuove opportunità di comunicazione.

Il Forum contribuisce in modo sostanziale al consolidamento di attività esistenti e allo stimolo di nuove attività relative allo sviluppo sostenibile nei Cantoni e nei Comuni. In questo senso, la definizione comune di obiettivi nazionali per i processi d'Agenda 21 locali (il 25% della popolazione svizzera nei Comuni nonché il 70% dei Cantoni con programmi d'Agenda 21 locali entro la fine del 2003) ha contribuito in modo considerevole ad accelerare la dinamica relativa a questo processo.

Rete di servizi specializzati europei per lo sviluppo sostenibile

In seno all'Unione europea è in fase di sviluppo una rete di servizi specializzati per lo sviluppo sostenibile a cui finora la Svizzera può partecipare liberamente. Un più intenso scambio d'esperienze sulle strategie nazionali di sviluppo sostenibile nel contesto europeo dovrebbe permettere di accelerare i lavori d'attuazione della strategia svizzera. Inoltre, si persegue l'elaborazione di basi fondate

per il previsto ulteriore sviluppo della Strategia del Consiglio federale dal 2007 in un contesto europeo.

Bilancio intermedio

La collaborazione della Confederazione con i Cantoni, le regioni, le città e i Comuni da un lato e i Paesi europei dall'altro, considerando le esigue risorse finanziarie a disposizione, risulta efficace. Per motivi di capacità, la collaborazione con altri gruppi d'attori, in particolare con il settore privato, ha potuto essere solo puntuale.

3. Stato dei lavori successivi al Vertice mondiale per uno sviluppo sostenibile di Johannesburg (WSSD)

Nel presente capitolo vengono tracciati brevemente i punti centrali dei singoli capitoli del Piano di attuazione di Johannesburg (Johannesburg Plan of Implementation, JPOI), indicati i legami trasversali con le misure della Strategia per uno sviluppo sostenibile 2002 e tratte le conseguenze in merito ad un'ulteriore necessità d'agire.

Lotta contro la povertà

Il tema della lotta contro la povertà è oggetto del primo capitolo ed è presente come dimensione trasversale in tutto il documento. Il Piano tiene così conto degli sviluppi del decennio precedente, in particolare dei Millennium Development Goals. La principale modalità d'attuazione della lotta alla povertà consiste nel migliorare l'accesso alle risorse produttive quali l'acqua, l'energia, la sanità, l'istruzione, l'infrastruttura rurale e urbana nonché al credito e alle nuove tecnologie. Gli strumenti d'attuazione previsti sono i Documenti sulla strategia per la riduzione della povertà (PRSP) nonché le strategie settoriali per lo sviluppo industriale, l'agricoltura, la gestione sostenibile delle risorse naturali o lo sviluppo urbano. Accanto all'attuazione bilaterale e multilaterale, assumono una crescente importanza i partenariati per lo sviluppo tra il settore pubblico e quello privato (Public-Private Development Partnerships), il tema della buona governance e la tematica dei diritti umani. La dimensione dei sessi e la situazione dell'infanzia sono messi in particolare evidenza.

Gli obiettivi del piano d'attuazione sono in massima parte soddisfatti dalla misura 19 nonché dalle misure 1, 18 e 20 della nostra Strategia per uno sviluppo sostenibile. Per la lotta interna contro la povertà è determinante la misura 7. Con l'approvazione successiva a Johannesburg del messaggio sulla continuazione della cooperazione tecnica e dell'aiuto finanziario a favore dei Paesi in via di sviluppo nonché del messaggio concernente la continuazione del finanziamento dei provvedimenti di politica economica e commerciale nell'ambito

della cooperazione allo sviluppo, il Consiglio federale ha reagito alle sfide del Piano d'attuazione.

Bilancio intermedio

A livello di obiettivi e della strategia, la Svizzera soddisfa in larga misura i dettami dell'JPOI. Esiste invece una necessità di agire a livello d'attuazione. In particolare, si tratta dell'effettivo raggiungimento dell'obiettivo dello 0.4% del PNL per le uscite destinate all'aiuto pubblico allo sviluppo entro il 2010, di miglioramenti dell'efficacia della cooperazione allo sviluppo e di un migliore coordinamento delle politiche commerciale, ambientale e di sviluppo.

Cambiamento dei modelli di consumo e di produzione non sostenibili

Il Piano d'attuazione del WSSD dedica un apposito capitolo ai modelli di consumo e di produzione sostenibili. Oltre agli aspetti politico-concettuali, esso comprende temi settoriali quali una produzione non inquinante, l'energia, i trasporti, i rifiuti e i prodotti chimici.

In linea di principio, le decisioni adottate al WSSD nel campo di modelli di consumo e produzione sostenibili coincidono in buona parte con le misure della Strategia per uno sviluppo sostenibile. Le misure 4, 2 e 8, in particolare, comprendono gli aspetti politico-strategici. Le decisioni relative ai trasporti sono coperte ampiamente nelle misure 2, 10 e 15. Le decisioni sull'energia trovano la loro corrispondenza nelle misure 9 e 3. Alcune decisioni del WSSD nell'ambito dei modelli di consumo e di produzione sostenibili non sono tuttavia comprese esplicitamente nelle misure della Strategia per uno sviluppo sostenibile. Nondimeno, le attività dell'amministrazione federale ne tengono conto in ampia misura. Per esempio, le decisioni del WSSD in merito a una «cleaner production» e ai rifiuti vengono attuati da tempo con successo in Svizzera mediante appositi programmi.

Per contro, occorre menzionare in modo particolare i temi prodotti chimici e le fonti di energia rinnovabili. Nel settore dei prodotti chimici, il WSSD ha creato, rispetto alla Strategia per uno sviluppo sostenibile, una vera e propria plusvalenza con i due obiettivi di minimizzare entro il 2020 il rischio

3. Stato dei lavori successivi al Vertice mondiale per uno sviluppo sostenibile di Johannesburg (WSSD)

per la salute umana e l'ambiente nella produzione di prodotti chimici e di elaborare una strategia internazionale di gestione dei prodotti chimici. Nel settore delle fonti di energia rinnovabili l'JPOI non aggiunge nulla di nuovo alla politica svizzera, dal punto di vista svizzero è tuttavia importante che in occasione del WSSD tale tema sia stato fortemente rivalutato nel quadro del processo globale di sviluppo sostenibile.

Bilancio intermedio

A livello di obiettivi e della strategia, la Svizzera soddisfa in larga misura i dettami dell'JPOI. Esiste invece una necessità di agire a livello d'attuazione. Di particolare importanza per la Svizzera sono la partecipazione al processo internazionale per la creazione di quadri decennali di programmi (10-year framework) per l'incentivazione di modelli di consumo e produzione sostenibili nonché la partecipazione attiva ai lavori successivi nei settori dei prodotti chimici e delle fonti di energia rinnovabili.

Tutela e gestione delle risorse naturali per lo sviluppo economico e sociale

Nel capitolo dell'JPOI dedicato alle risorse naturali viene affrontata un'ampia gamma di temi, comprendente soprattutto i seguenti settori: acqua, oceani, catastrofi ambientali, clima, inquinamento dell'aria, agricoltura, desertificazione, montagne, turismo, biodiversità, foreste e attività estrattive.

Singole decisioni del WSSD riguardanti le risorse naturali coincidono esplicitamente con la Strategia per uno sviluppo sostenibile. A titolo d'esempio, le decisioni del WSSD in ambito climatico sono interamente trattate dalla misura 9, in combinazione con le misure 3, 6, 10, 15 e 16. Anche le decisioni del WSSD concernenti le regioni di montagna sono ampiamente soddisfatte con le misure 1, 2, 11 e 14. Le decisioni del WSSD riguardanti la biodiversità trovano una parziale corrispondenza nella misura 11 della Strategia.

Numerose decisioni del WSSD non sono tuttavia previste esplicitamente nelle misure della Strategia per uno sviluppo sostenibile, essendo il piano d'attuazione del WSSD concepito in modo molto più ampio della Strategia. Per esempio, nessuna misura specifica della Strategia per uno sviluppo

sostenibile soddisfa gli obiettivi del WSSD nei settori acque e foreste. Questi e altri settori delle decisioni del WSSD sono tuttavia in molti casi già trattati da misure in corso o già decise dal Consiglio federale, cosicché non risulta automaticamente una nuova necessità d'intervento.

In generale, la Svizzera si impegna a favore di una protezione efficace delle risorse naturali colmando le esistenti lacune normative mediante lo sviluppo di un regime internazionale di responsabilità civile nonché applicando e precisando i principi di causalità e di prevenzione. Il nostro Paese si impegna in particolare nei settori del clima (attuazione e sviluppo del Protocollo di Kyoto), della biodiversità (partecipazione al processo di negoziazione di un regime internazionale di ripartizione equa dei vantaggi risultanti dall'utilizzazione delle risorse genetiche, «access-benefit sharing»), dell'acqua (attuazione degli obiettivi del WSSD, partecipazione all'iniziativa Acqua dell'UE e impegno per un'estesa applicazione dell'approccio basato sugli ecosistemi, il disciplinamento della partecipazione privata all'approvvigionamento d'acqua e per un processo internazionale per le questioni idriche), dell'agricoltura sostenibile e sviluppo rurale (promovimento del processo SARD della FAO, capitolo 14 dell'Agenda 21) nonché dell'attuazione e ulteriore sviluppo del Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura.

Bilancio intermedio

Nel settore delle risorse naturali la politica svizzera e l'JPOI sono compatibili. Le priorità dell'impegno svizzero riguarderanno anche in futuro i settori clima, biodiversità, acqua, agricoltura sostenibile e sviluppo rurale.

Sviluppo sostenibile nell'era della globalizzazione e mezzi di attuazione

Le misure postulate dal Piano d'attuazione del WSSD in favore di una globalizzazione sostenibile e per la messa a disposizione delle necessarie risorse sono in ampia misura previste dalle misure 1 e 19 della Strategia per uno sviluppo sostenibile. Ciò concerne in primo luogo le esigenze che riguardano direttamente l'OMC (misura 1), in particolare la dimensione ecologica del commercio, ma anche l'accesso al mercato in generale e l'accesso ai me-

dicamenti in particolare per i Paesi in via di sviluppo. Tali esigenze sono oggetto dei negoziati in corso nel quadro del ciclo di Doha. Il rapporto tra il regime commerciale e il regime ambientale è inoltre contemplato dalla misura 12. Inoltre, il Piano d'attuazione e la Strategia risultano praticamente identici per quanto concerne la ricerca di nuove forme di finanziamento dello sviluppo. L'attuazione avviene nel quadro della cooperazione allo sviluppo, in massima parte sulla base dei nuovi crediti quadro previsti dal messaggio sulla continuazione della cooperazione tecnica e dell'aiuto finanziario a favore dei Paesi in sviluppo nonché dal messaggio concernente la continuazione del finanziamento dei provvedimenti di politica economica e commerciale. In primo piano vi sono, oltre un aumento dell'aiuto pubblico allo sviluppo, un impiego più efficiente dei mezzi mediante un migliore coordinamento internazionale e anche un maggiore coinvolgimento del settore privato.

Diversi aspetti importanti dell'JPOI non esplicitamente menzionati nella Strategia del Consiglio federale sono per contro oggetto dell'attività corrente dell'amministrazione. Si tratta in particolare di:

- *Corporate Responsibility*: la Svizzera deve poter contare su un comportamento responsabile delle imprese in Svizzera e all'estero. Anche la Confederazione, accanto ad altri attori, intende contribuire a tale processo nell'ambito dei suoi punti forti, delle sue competenze e delle sue possibilità specifiche. Essa sostiene pertanto tra l'altro il Patto mondiale dell'ONU (Global Compact) nonché un crescente numero di progetti, soprattutto nel quadro della cooperazione allo sviluppo, che rafforzano la responsabilità delle aziende in Paesi con deficit di regolamentazione e di governance.
- *Rafforzamento delle capacità commerciali dei Paesi in via di sviluppo*: la Svizzera attribuisce tradizionalmente una grande importanza a questa esigenza e fa parte dei donatori bilaterali più profilati. Nel quadro del programma di lavoro OMC-Doha si è impegnata a sviluppare misure di sostegno ancora più ambiziose. Con progetti innovativi, segnatamente nel quadro del commercio equo, che combinano la protezione e lo sfruttamento delle risorse naturali, essa assume un ruolo di pioniere.
- *Cleaner Production*: già oggi la Svizzera gestisce, in collaborazione con agenzie dell'ONU, dei

cosiddetti National Cleaner Production Centers (NCPC), che offrono alle PMI in Paesi in sviluppo e in transizione consulenza su tutte le questioni dell'eco-efficienza e del rispetto delle norme ambientali. Il sostegno alle PMI viene ora esteso agli aspetti sociali e vengono proposti strumenti di finanziamento specifici (linee di credito «verdi»).

- *Dimensione sociale della globalizzazione*: in collaborazione con l'Organizzazione internazionale del lavoro a Ginevra (OIL), la Svizzera ha lanciato a Johannesburg un programma di promozione delle norme fondamentali del lavoro. Obiettivo del programma è la fornitura di prestazioni di consulenza e formazione nel settore delle norme del lavoro a PMI in Paesi in via di sviluppo e con economie in transizione.
- *«Digital Divide»*: come organizzatrice del primo *Vertice mondiale sulla società dell'informazione* la Svizzera si impegna in prima linea per la riduzione del divario digitale tra il Nord e il Sud. Essa sottolinea il suo impegno con altre iniziative concrete supplementari, per esempio con diversi progetti nel settore dell'e-business.

Bilancio intermedio

La strategia per uno sviluppo sostenibile 2002 e le correnti attività amministrative rispondono alle esigenze dell'JPOI.

Salute e sviluppo sostenibile

Il capitolo dell'JPOI dedicato alla salute presenta due indirizzi strategici. Il primo: «Servizi sanitari e lotta contro le malattie», sottolinea la necessità di migliorare l'accesso ai medicinali, alle vaccinazioni e alla tecnologia medica nonché della lotta contro malattie gravi come HIV/AIDS, tubercolosi e malaria. La lotta contro queste malattie non è oggetto della Strategia per uno sviluppo sostenibile, poiché in Svizzera i provvedimenti postulati sono già stati adottati. Per quanto concerne il secondo indirizzo strategico «Ambiente e stile di vita», diverse misure postulate sono già riprese nella nostra legislazione (per es. nei settori dell'inquinamento dell'aria, della protezione delle acque etc.) o sono oggetto di disparati progetti e piani d'azione (per es. nei settori del tabacco e dell'alcool). Queste misure vanno proseguite. La misura 8 della Strategia per uno sviluppo sostenibile corrisponde

3. Stato dei lavori successivi al Vertice mondiale per uno sviluppo sostenibile di Johannesburg (WSSD)

all'esigenza dell'JPOI di lottare contro le malattie non contagiose dovute a regimi alimentari malsani e alla mancanza di attività fisica.

A livello internazionale la Svizzera si impegna nel campo della salute e dei suoi determinanti tramite la cooperazione bilaterale e multilaterale allo sviluppo (Campo d'attività 9 della Strategia). La nuova politica della salute pubblica nel settore dello sviluppo pone l'accento, in sintonia con l'JPOI, sugli elementi della lotta contro la povertà, della promozione di un accesso equo ed equilibrato all'igiene, segnatamente nella prospettiva del genere che comprende anche la salute riproduttiva e sessuale delle donne, e della salute dei bambini.

I due settori «salute mentale» e «rapporto tra salute e povertà» (a livello nazionale), a cui il Piano di attuazione dedica particolare attenzione, non sono però né contenuti nella Strategia svizzera per uno sviluppo sostenibile né oggetto della corrente attività dell'amministrazione.

Bilancio intermedio

La Strategia per uno sviluppo sostenibile 2002 e le correnti attività dell'Amministrazione soddisfano in larga misura le esigenze dell'JPOI. Sussiste tuttavia un'ulteriore necessità d'intervento nei settori della salute mentale e del rapporto tra salute e povertà a livello nazionale.

Sviluppo sostenibile in particolari regioni del mondo

Il Piano d'attuazione del WSSD dedica un capitolo ad ogni particolare esigenza dei piccoli Stati insulari in via di sviluppo e del continente africano, dato che queste regioni del mondo sono considerate particolarmente vulnerabili e necessitano di un sostegno speciale sulla via verso uno sviluppo sostenibile. In un altro capitolo, il Piano d'attuazione riconosce l'importanza delle iniziative regionali a favore dello sviluppo sostenibile in tutte le regioni del mondo.

Queste sezioni del Piano d'attuazione non trovano un riscontro diretto nella Strategia per uno sviluppo sostenibile del Consiglio federale, articolata unicamente secondo criteri tematici e non regionali. Nondimeno, nel quadro della sua cooperazio-

ne allo sviluppo bilaterale e multilaterale (campo d'attività 9 della Strategia per uno sviluppo sostenibile), la Svizzera sostiene gli sforzi degli Stati e delle regioni del mondo meno favoriti nel settore dello sviluppo sostenibile.

Bilancio intermedio

Le decisioni del WSSD relative alle regioni particolari del mondo non implicano una particolare necessità d'agire per la Svizzera, dato che essa ne tiene conto altrimenti nella Strategia per uno sviluppo sostenibile o nelle attività correnti dell'amministrazione.

Quadro istituzionale per lo sviluppo sostenibile

Nel capitolo istituzionale dell'JPOI sono trattati specificatamente i ruoli a livello internazionale dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, del Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite (ECOSOC) e della Commissione per lo sviluppo sostenibile (CSD). I livelli delle regioni mondiali e delle nazioni vengono trattati separatamente, così come sono dedicate sezioni specifiche alle istituzioni internazionali e ai grandi gruppi (major groups).

Per quanto concerne le condizioni quadro internazionali, le misure 12 e 18 della Strategia del Consiglio federale tengono conto solo parzialmente delle decisioni del WSSD. A questo riguardo, il Piano d'attuazione del WSSD ha quindi creato, di principio, una necessità d'azione rispetto alla Strategia per uno sviluppo sostenibile. Tale necessità è tuttavia solo parziale, poiché l'essenziale è già stato attuato in occasione dell'undicesima sessione della CSD nella primavera del 2003, quando si è trattato di decidere in merito al nuovo modo di funzionamento della CSD. La Svizzera si è impegnata molto attivamente in tale occasione ed è soddisfatta del risultato raggiunto. In occasione della conferenza «Ambiente per l'Europa», tenutasi nel maggio del 2003 a Kiev, la Svizzera ha presentato con successo proposte per la realizzazione a livello di regioni mondiali.

In relazione al quadro istituzionale nazionale, il Piano d'attuazione sottolinea l'importanza delle strategie nazionali per lo sviluppo sostenibile, dei meccanismi e delle strutture di coordinamento

politico, della partecipazione pubblica, dell'integrazione degli attori pubblici subnazionali e degli attori privati della società civile. In tutti questi settori la Confederazione si impegna in parte già da tempo: in seguito alla Conferenza di Rio è stato istituito, nel 1993, il Comitato interdipartimentale di Rio (CIRio) quale organo di coordinamento della politica in materia di sostenibilità. Per quanto concerne la partecipazione, va ricordato che la forma della consultazione è assai sviluppata in Svizzera. Per la collaborazione con i Cantoni e i Comuni è stato istituito il «Forum sullo sviluppo sostenibile». La Strategia per uno sviluppo sostenibile 2002 del Consiglio federale costituisce una strategia attuale di promozione dello sviluppo sostenibile. Questi organi e processi nazionali vanno ottimizzati e ulteriormente migliorati (cfr. il capitolo. 4.1).

Bilancio intermedio

L'JPOI non impone innovazioni istituzionali sostanziali. In generale, la Svizzera deve tuttavia continuare il proprio impegno per migliorare le istituzioni e colmare le lacune in vista di condizioni quadro esaustive, coerenti, efficienti ed efficaci atte a favorire lo sviluppo sostenibile.

4. Conseguenze per la politica di sviluppo sostenibile della Confederazione

4. Conseguenze per la politica di sviluppo sostenibile della Confederazione

4.1 Raccomandazioni per un'ulteriore attuazione della Strategia per uno sviluppo sostenibile 2002

Le presenti raccomandazioni, dedotte dalla valutazione dello stato d'attuazione della Strategia per uno sviluppo sostenibile 2002, consentono di soddisfare in larga misura anche le esigenze del postulato menzionato al capitolo 1.1, con l'eccezione tuttavia di quelle che richiederebbero oneri finanziari supplementari.

Proseguire i lavori d'attuazione della strategia

Nell'insieme, l'attuazione delle misure della Strategia per uno sviluppo sostenibile 2002 del Consiglio federale procede secondo i piani. Con i lavori avviati, la Confederazione intraprende dei passi per integrare le linee guida dello sviluppo sostenibile in tutte le politiche settoriali. I lavori d'attuazione delle misure vanno proseguiti in questo senso.

In particolare, occorre promuovere le misure d'orientamento trasversale per migliorare la sensibilità per lo sviluppo sostenibile e per la sua integrazione nella politica federale. Per valutare i progressi in direzione di uno sviluppo sostenibile e la futura necessità d'agire occorre proseguire il monitoraggio dello sviluppo sostenibile (misura 21). Affinché lo sviluppo sostenibile possa essere maggiormente fissato nelle diverse politiche settoriali della Confederazione, occorre inoltre acquisire esperienze pratiche con il presente approccio per procedere a una valutazione della sostenibilità (misura 22).

Com'è previsto dal decreto del Consiglio federale del 27 marzo 2002, verso la fine della sua durata nel 2007 la strategia dovrà essere valutata e rinnovata. Si dovrà tenere conto in particolare anche del dibattito allora attuale e sulle strategie nazionali relative allo sviluppo sostenibile in Europa e appurare se a medio termine è possibile concretizzare

in misura maggiore i valori perseguiti per uno sviluppo sostenibile.

Conseguenze

- L'attuazione delle misure della Strategia per uno sviluppo sostenibile 2002 va ulteriormente promossa.
 - Le misure per riprendere lo sviluppo sostenibile nell'intera politica federale (valutazione della sostenibilità) e per la determinazione della futura necessità d'agire (monitoraggio dello sviluppo sostenibile) vanno ulteriormente sviluppate.
 - Nella prospettiva del 2007, la Strategia va interamente valutata e rinnovata.
-

Approfondire le relazioni tra le politiche di sviluppo sostenibile, finanziaria e di crescita

Benché si sia potuto constatare che l'attuazione delle misure procede in generale come previsto, è tuttavia evidente che diverse misure sono esposte a determinate restrizioni in virtù della situazione finanziaria della Confederazione e in particolare a seguito del programma di sgravio 2003. A livello politico, sullo sfondo di una debole crescita economica, le tensioni tra ambiente, economia e società vengono percepite e dibattute in modo più accentuato.

Le misure per uno sviluppo sostenibile sono misure per il futuro. Il loro orientamento strategico a lungo termine spesso rende più difficile la presentazione in termini rapidi di risultati, il che non ne facilita la giustificazione in un contesto di spinta al risparmio. Le condizioni quadro finanziarie più ristrette comportano talvolta una concentrazione sulle attività principali specifiche dei settori e la cancellazione dei lavori trasversali che tendenzialmente sono considerati come un impegno di lavoro supplementare ed inutile. Ciò nonostante, la politica dello sviluppo sostenibile non dev'essere necessariamente in contraddizione con la politica finanziaria o la politica economica, se per esempio la politica ambientale o energetica venisse realizzata maggiormente tramite strumenti di mercato anziché tramite programmi che incidono sulle spese, se la politica della sostenibilità permettesse di aprire nuovi campi economici orientati al futuro o se per lo sviluppo sostenibile potessero essere

4. Conseguenze per la politica di sviluppo sostenibile della Confederazione

soppressioni delle sovvenzioni dannose all'economia nazionale.

Tuttavia, manca ancora una visione globale sulle relazioni di causa ed effetto tra politica di crescita, politica finanziaria e sviluppo sostenibile. Queste informazioni sono per ora disponibili per singoli settori. In vista del rinnovo della Strategia nel 2007, occorre quindi collegare i risultati attuali della ricerca e dei progetti federali in corso e accertare se occorrono altri lavori di base.

Conseguenza

- Le relazioni di causa ed effetto tra la politica di crescita, la politica finanziaria e lo sviluppo sostenibile vanno analizzate in modo approfondito in seno al CIRio sulla base dei risultati di ricerca disponibili e dei progetti in corso. Occorre accertare l'eventuale necessità di altri lavori di base.

Promuovere lo sviluppo sostenibile tramite ulteriori sviluppi istituzionali

Con la Strategia per uno sviluppo sostenibile sono state attivate tramite il CIRio in dieci campi d'attività misure che possono essere attuate solo tramite un'intensa collaborazione interdipartimentale e tra gli Uffici. L'obiettivo dello sviluppo sostenibile pone oggi e in avvenire la Confederazione di fronte alla sfida di affrontare i compiti trasversali in seno all'amministrazione con spirito partenariale e in modo efficiente. Per affrontare concretamente queste sfide istituzionali occorre accertare come in futuro possano essere formulate a tal fine competenze di direzione più chiare che permettano un'azione più sistematica e un migliore coordinamento nella prospettiva dello sviluppo sostenibile.

In questo contesto va verificato anche il funzionamento del CIRio come organo di coordinamento della Confederazione per lo sviluppo sostenibile.

Inoltre, una concezione più coerente dello sviluppo sostenibile costituisce una base importante per l'attuazione interdipartimentale e tra gli Uffici. A tal fine occorre adattare l'offerta di formazione e perfezionamento della Confederazione in modo da trasmettere su scala federale i fondamenti del concetto sulla base della Strategia del Consiglio fede-

rale e indicare approcci per un'operationalizzazione settoriale specifica.

Conseguenze

- Occorre compiere accertamenti per una migliore collaborazione trasversale in seno all'amministrazione federale ai sensi dello sviluppo sostenibile.
- Dev'essere verificato il funzionamento del Comitato interdipartimentale di Rio (CIRio).
- Per l'affermazione di una concezione di sviluppo sostenibile interdipartimentale e tra gli uffici va elaborata un'offerta di formazione e perfezionamento.

Promuovere lo sviluppo sostenibile tramite il dialogo

Lo sviluppo sostenibile della Svizzera non può essere raggiunto unicamente tramite l'impegno della Confederazione e del potere pubblico. A tal fine occorre una collaborazione partenariale tra la Confederazione, i Cantoni, i Comuni e attori pubblici e privati.

Le attività avviate con altri interlocutori nel contesto della Strategia per uno sviluppo sostenibile 2002 si svolgono in modo per lo più positivo. In futuro sarà promosso soprattutto il dialogo tematico specifico e orientato a gruppi mirati.

Tramite il CIRio dovrà essere assicurata una maggiore interrelazione orizzontale delle piattaforme tematiche e di comunicazione rilevanti per lo sviluppo sostenibile; a tal fine dovranno essere elaborati una concezione e un piano delle misure.

Conseguenze:

- Il dialogo della Confederazione con altri attori pubblici e privati va proseguito in funzione di temi e gruppi mirati specifici. In particolare devono essere promossi a tutti i livelli processi di sostenibilità (per esempio Agende 21 locali), tramite la collaborazione con i Cantoni e i Comuni in seno al «Forum sullo sviluppo sostenibile».
- Per creare trasparenza e per una migliore interrelazione, i servizi federali informeranno regolarmente nel quadro del CIRio in merito alle loro discussioni e agli incontri con gruppi mirati specifici.

4. Conseguenze per la politica di sviluppo sostenibile della Confederazione

4.2 Raccomandazioni per l'attuazione del «Plan of Implementation» del Vertice mondiale per uno sviluppo sostenibile 2002

Concretizzazione del contributo della Svizzera ai Millennium Development Goals

L'ONU ha lanciato nel 2000, con gli Obiettivi di sviluppo del Millennio (Millennium Development Goals, MDG), la sua concezione globale di lotta contro la povertà che trova ampio riscontro anche nel Piano di attuazione di Johannesburg. Con i MDG viene rafforzata la dimensione sociale dello sviluppo sostenibile. In qualità di cofirmataria tanto dei MDG quanto dell'JPOI, la Svizzera è chiamata a realizzare i suoi contributi.

Conseguenze

L'attuazione richiede un impegno interdipartimentale, specialmente nei settori seguenti (cfr. anche le misure 18 e 19 della Strategia per uno sviluppo sostenibile 2002):

- realizzare il contributo della Svizzera agli Obiettivi di sviluppo del Millennio;
- raggiungere progressivamente l'obiettivo dello 0.4% della cooperazione pubblica allo sviluppo e rafforzare la mobilitazione di risorse del settore privato;
- migliorare l'efficienza della cooperazione allo sviluppo, ivi compresa l'armonizzazione e la normalizzazione e il promovimento della misurazione degli effetti;
- assicurare la coerenza delle politiche settoriali con gli Obiettivi di sviluppo del Millennio.

Acqua

In occasione del WSSD, la comunità internazionale ha deciso di dimezzare entro il 2015 la proporzione di persone prive d'accesso all'acqua potabile e a misure igieniche di base e ha fatto del tema «Water, sanitation, human settlements» una priorità della CSD per gli anni 2004/05. Inoltre, è stata trovata un'intesa sullo sviluppo, entro il 2005, degli «integrated water resource management and water efficiency plans» e sulla protezione mirata degli ecosistemi per assicurare un'utilizzazione integrata dei suoli, dell'acqua e delle piante. La Svizzera appoggia la decisione di migliorare il coordinamen-

to tra le diverse istituzioni e si impegna per un processo internazionale istituzionalizzato per le questioni idriche.

Conseguenze

A livello internazionale la Svizzera stabilisce le priorità seguenti:

- Facendo ricorso agli strumenti della cooperazione bilaterale e multilaterale con i Paesi in via di sviluppo e con economie in transizione, il nostro Paese contribuisce attivamente al dimezzamento della proporzione di persone prive d'accesso all'acqua potabile e a misure igieniche di base.
- Sviluppa linee direttrici per il promovimento dell'associazione socio- ed ecocompatibile di attori privati all'approvvigionamento d'acqua nei Paesi in via di sviluppo e con economie in transizione.
- Tiene conto, incoraggiandolo, dell'approccio basato sugli ecosistemi e dell'«integrated water resource management».

A livello nazionale la Svizzera stabilisce il seguente obiettivo:

- Ai sensi di una politica idrica globale, essa intensificherà, entro il 2005, gli sforzi in vista di un'applicazione coerente della legislazione relativa all'acqua (in particolare la legge sulla protezione delle acque e la legge sulla sistemazione dei corsi d'acqua).

Salute

Il Piano di attuazione del WSSD comprende due settori che finora non sono stati considerati dalla Strategia svizzera per uno sviluppo sostenibile: la salute mentale e il rapporto tra salute e povertà. Pertanto, mediante una «Strategia globale 2004 per la salute mentale» si tratta, da un lato, di migliorare la protezione, la promozione e il ristabilimento della salute psichica della popolazione svizzera come pure il reinserimento dei malati psichici nonché di rafforzare la cooperazione tra la Confederazione e i Cantoni e la definizione comune delle priorità; dall'altro, si tratta di considerare con maggiore attenzione il rapporto tra ineguaglianza sociale e salute pubblica.

Conseguenze

A livello internazionale:

- Nei limiti delle sue possibilità, la Svizzera collaborerà attivamente alla Conferenza ministeriale europea dell'OMS sulla salute mentale nel gennaio del 2005.

A livello nazionale risulta la seguente necessità d'agire:

- Il Consiglio federale prende atto della Strategia globale 2004, si pronuncia in merito alle raccomandazioni che rientrano nell'ambito delle competenze della Confederazione e provvede, nel corso dell'attuazione, affinché siano realizzati un regolare monitoring/reporting dei risultati raggiunti, un sistema di gestione delle conoscenze e un sostegno mirato per studi di fattibilità e studi pilota.
 - Mediante il disegno di una legge federale sulle professioni della psicologia, che sarà trasmesso presumibilmente al Parlamento nel 2005, saranno inoltre ridefiniti i curricula formativi e di perfezionamento delle professioni accademiche della psicologia e della psicoterapia.
 - Vanno accertate le possibilità di trattare il tema dell'ineguaglianza sociale e salute a livello nazionale.
-

Biodiversità

Per quanto concerne la conservazione della diversità delle specie, il WSSD ha preso la decisione politicamente rilevante di raggiungere entro il 2010 una riduzione significativa dell'attuale ritmo di perdita di biodiversità e inaugurare così un'inversione di tendenza positiva. Ciò sarà fattibile soltanto con notevoli sforzi nazionali e internazionali. A tale riguardo è rilevante il mandato del WSSD di migliorare ulteriormente la coerenza tra accordi stipulati in materia di commercio e la Convenzione sulla diversità biologica. Una necessità d'agire risulta inoltre dalla decisione di avviare, nell'ambito della Convenzione sulla Biodiversità, la negoziazione di un regime internazionale per una giusta ed equa condivisione dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche («access-benefit sharing»). Da parte Svizzera è stato rilevato e sottolineato con vigore in sede di negoziazione il ruolo importante della conservazione della biodiversità

per la sicurezza alimentare e la lotta contro la povertà.

Conseguenze

A livello internazionale la Svizzera si impegna a favore dei seguenti obiettivi:

- Gli obiettivi della Convenzione sulla diversità biologica devono essere maggiormente integrati in altre politiche settoriali internazionali e nei relativi accordi, segnatamente in materia di commercio.
- In vista delle trattative per un regime internazionale per l'utilizzo sostenibile e una giusta ed equa ripartizione dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche («access-benefit sharing»), la Svizzera si impegna per un approfondimento delle esperienze acquisite in seguito all'attuazione delle Linee Guida di Bonn e affinché fungano da base per i successivi negoziati. Lo stesso discorso vale per il Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura (TIRFAA). Inoltre è previsto il riconoscimento di tale trattato come un regime internazionale già esistente.
- La Svizzera partecipa ai negoziati per l'attuazione del Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura e si impegna per l'elaborazione di un sistema multilaterale per un accesso agevolato alle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura, tenendo conto delle necessità dei Paesi più poveri nella ripartizione dei benefici risultanti dall'utilizzo di tale materiale.
- La Svizzera si impegna in modo determinante per lo sviluppo di uno strumento di gestione per la conservazione delle banche genetiche nazionali e internazionali accessibili al pubblico, al fine di assicurare l'alimentazione e l'agrobiodiversità.

Per raggiungere entro il 2010 l'obiettivo di una riduzione significativa dell'attuale ritmo di perdita di biodiversità, la Svizzera prevede la seguente attuazione nazionale:

- Gli sforzi in atto per la sorveglianza della biodiversità (Monitoraggio della biodiversità in Svizzera) e per l'integrazione delle esigenze della biodiversità nelle politiche settoriali della Confederazione (Concezione «Paesaggio svizzero») vengono intensificati.
-

4. Conseguenze per la politica di sviluppo sostenibile della Confederazione

Prodotti chimici

Le decisioni concernenti i prodotti chimici, scaturite dai negoziati del WSSD, sono state sollecitate con successo dalla Svizzera. Essa attribuisce a questo settore una priorità particolarmente elevata. La decisione del WSSD prevede di assicurare che, entro il 2020, i metodi di fabbricazione e di utilizzo dei prodotti chimici non abbiano possibilmente effetti nocivi per la salute degli uomini e per l'ambiente. A tal fine, si tratta soprattutto di ratificare e attuare le esistenti convenzioni internazionali in materia di prodotti chimici e di rifiuti nonché di migliorare il coordinamento tra questi strumenti. Inoltre, entro il 2008, dovrà essere operativo il sistema armonizzato di classificazione ed etichettatura dei prodotti chimici pericolosi. La decisione di maggiore portata politica consiste tuttavia nell'elaborazione, entro il 2005, di una strategia internazionale di gestione dei prodotti chimici.

Conseguenze

- La Svizzera si impegna per una politica internazionale globale, coerente, efficace ed efficiente in materia di prodotti chimici, che evita doppioni e sfrutta le sinergie. In particolare, promuove il coordinamento tra gli strumenti e i processi esistenti mediante la concentrazione delle corrispondenti istituzioni a Ginevra.
- La Svizzera si impegna attivamente per l'elaborazione di una strategia internazionale di gestione dei prodotti chimici in cui gli interessi dell'ambiente, della salute, del commercio e dello sviluppo si completino a vicenda.
- La Svizzera sostiene infine l'attuazione del sistema armonizzato di classificazione ed etichettatura tramite corrispondenti misure nei Paesi in via di sviluppo e con economie in transizione.

Modelli di consumo e di produzione sostenibili

La comunità degli Stati ha deciso, in occasione del WSSD, la creazione di un quadro decennale di programmi («10-year framework») per promuovere modelli di produzione e consumo sostenibili. Si tratta di uno degli obiettivi completamente nuovi d'importanza politica. La sfida trasversale consiste nell'integrare un ampio ventaglio di temi settoriali e di attori. La realizzazione dell'obiettivo richie-

derà pertanto, tanto a livello nazionale quanto a livello internazionale, uno sforzo considerevole di collaborazione e di coordinamento. Sul piano nazionale, le misure 4 e 8 della Strategia per uno sviluppo sostenibile forniscono una buona base. A livello internazionale sono già in atto due processi per la creazione di una struttura di base («Marrakech Process», aggregato istituzionalmente alla CSD e all'UNEP, e il processo SARD, aggregato istituzionalmente alla FAO).

Conseguenze

- La Svizzera continuerà a sviluppare le attività in corso per promuovere modelli di produzione e consumo sostenibili e parteciperà in modo proattivo al processo internazionale di creazione di un quadro internazionale di programmi per promuovere modelli di produzione e di consumo sostenibili.

Energie rinnovabili

La Svizzera, così come l'Agenzia internazionale dell'energia (AIE), ritiene il promovimento delle energie rinnovabili un fattore importante per un approvvigionamento energetico sostenibile e una condizione per la lotta contro la povertà nei Paesi in via di sviluppo, motivo per cui sostiene i provvedimenti dell'JPOI.

Conseguenze

- Sul piano nazionale, la Svizzera si impegna per il raggiungimento dei valori perseguiti dalla legge sul CO₂.
- La Svizzera partecipa attivamente alla Coalizione di Johannesburg per l'energia rinnovabile e l'efficienza energetica e sostiene anche finanziariamente, se del caso e nel quadro delle possibilità dei diversi Uffici interessati, i progetti di questa Coalizione.
- La Svizzera è disposta a partecipare attivamente alla prevista Conferenza di Bonn mettendo a disposizione di terzi le competenze acquisite nel nostro Paese e la vasta esperienza accumulata nell'introduzione di fonti energetiche rinnovabili.